

3. CARATTERISTICHE E FORMA DELLA DOCUMENTAZIONE APPRONTATA

Rapporto con il Nucleo ANSASS del Veneto -

- **presentazione della “filosofia” del progetto “vivi-trasferisci-rifletti”**
- **supporto sull’utilizzo di strumenti e di ambienti del Web 2.0,** che consentono un insieme di "luoghi virtuali" in cui i docenti sperimentano una dimensione "generativa"

→ Il CLIMA degli incontri ha consentito l’avvicinamento e l’impegno motivato

A - Inquadramento

Realizzata a POSTERIORI, al termine del progetto

Modo diverso di ri-guardare le cose fatte

- A) divertente e creativo stimolante
- B) si guarda **dalla parte di** chi non conosce

MODELLO **narrativo** più COMPLESSO

dal cronologico all’ipertesto
eterogeneità di materiali

Attenzione ai destinatari

avvicina attraverso lo strumento multimediale

che implica una connotazione EMOTIVA

Narrare a POSTERIORI { ottica Rovesciata
partire dal RISULTATO e ripercorrere **NARRANDO** il percorso
ACCOMPAGNANDO il “lettore”.

RIPERCORRERE → significa RIVISITARE tutto il percorso dopo che è finito in modo completo in una REVISIONE CRITICA

CAMBIAMENTO (stile)

Tutto questo si contrappone alla
NARRAZIONE SCRITTA a cui
siamo abituati.

ma

TESTO RIDOTTO, pulito con
costruzioni sintattiche
essenziali.

prevede + livelli

Livelli di
APPROFONDIMENTO
(i verbali*, diventano, “Tracce
di un percorso”).

- > SCEGLIERE i contenuti,
- > ORDINARLI secondo una logica NON SEQUENZIALE
- > DISPORLI VISIVAMENTE secondo CATEGORIE (es. menu, composizione di pagine, ...)

Che consentano un’esplorazione del visitatore,
libero ma con APPRODI ESAURIENTI

→ dare alla persona il modo di **COSTRUIRSI un’IDEA**

RENDENDO l’esperienza nei suoi aspetti PECULIARI
(Impaginazione non è casuale ma indirizza la navigazione, ad
esempio ordine del MENU).

* Documenti ricchi di informazioni, su come si è mosso il gruppo, sui contenuti affrontati e sulle scelte operate (molti aspetti sono stati posti in luce a sfuggivano al campo d'azione del gruppo di lavoro)

B. Realizzazione

(vedi <http://icaredellalucia.jimdo.com/>)

Come RENDERE L'ESPERIENZA

A. → informando sui CONTENUTI

CONTESTO (territorio, peculiarità..)

PROBLEMA (bisogno della rete)

RIFERIMENTI TEORICI (citazioni)

AZIONI DI PROCESSO (doppia
centratura: gruppo e protocollo stud.)

STRATEGIE/RISORSE (ruoli, coll., strum.)

RISULTATI/RICADUTE (rapporto e mi-
glioramenti assunti)

EFFETTI INATTESI (problemi e sviluppi)



AZIONI DI RILANCIO



CAMBIAMENTO (diacronismo)

La documentazione multimediale consente di accompagnare **DINAMICAMENTE** il progetto. Può essere modificata, nello stesso modo in cui le **azioni cambiano direzione o modalità.**

B. → coinvolgendo la DIMENSIONE COGNITIVA - linearità

EMOTIVA – cosa vuol dire per un ragazzo...



Ricerca di Filo logico (in due dimensioni)

Eterogeneità dei materiali

4. STRUMENTI

Con STRUMENTI NUOVI → Creatività e divertimento



Dimensione **MOTIVANTE** toglie peso al lavoro

Ampliamento e combinazione di altri strumenti

(Youtube, Vimeo, Slideshare, Vicasm, Photoscape, Google documenti).

5. ADERENZA AL MODELLO GOLD

D. ESITI
(Sintesi – Ricostruzione motivata)



6. RIESAME

- Modo nuovo di guardare all'esperienza stessa della documentazione (punto 3)
- Individuazione di nuovi scenari

7. SCOPI E TARGET DELLA DOCUMENTAZIONE

Se la **documentazione multimediale dinamica** si accompagna al progetto fin dal suo avvio è ipotizzabile che ne diventi un controcanto, che si compenetra con il progetto stesso e, anziché esserne sola testimonianza, ne aggiusti le azioni, condizionandone lo sviluppo attraverso la riflessione su:

- struttura delle fasi e riorganizzazione
- pensiero [concetti, principi, riferimenti,] → ne mette in luce aspetti secondo i quali si è operato/si opera ma che non sono stati descritti e ne consente la DESCRIZIONE, la partecipazione, quindi può veicolare un messaggio.
- Target e scopo della documentazione

8. RICADUTE DELLA STESSA

Nel nostro caso sarà presentato il video che stiamo realizzando e che potremo terminare con il finanziamento GOLD da presentare alle aziende nel convegno del 30 marzo 2012 che vedrà la partecipazione di tutti gli attori del progetto, della comunità e delle aziende.

Lo scopo è riattivare il canale con le aziende in un momento di difficoltà ponendo in luce il valore dell'esperienza anche dal punto di vista dell'azienda

“Dove c'è lavoro c'è inclusione sociale e dove c'è inclusione sociale c'è crescita e sviluppo”.

La scelta di avviare progetti come questo non ha valore solo per le persone o per le aziende che l'accolgono. Promuovere anche in un momento così difficile percorsi di questo genere, significa aiutare certo la tenuta sociale ma allo stesso tempo vuol anche dire sostenere i sistemi economici del territorio e la ricchezza”.